



COMUNITÀ MONTANA DEL GOCEANO - BONO

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DI SASSARI

ANELA, BENETUTTI, BONO, BOTTIDDA, BULTEI, BURGOS, ESPORLATU, ILLORAI, NULE

Bono (SS) Tel 079 790050

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023/2025

Aggiornamento 2023

Premessa.

In data 16 gennaio 2023 è stato avviato il procedimento di **aggiornamento 2023** e verifica di idoneità del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferito al triennio passato 2022-2024. Ai sensi dell'art.6 del D.L. 80/2021, i contenuti essenziali del Piano, conformemente agli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 approvato dal Consiglio dall'ANAC in data 2 febbraio 2022, confluiscono nell'ambito del Piano Integrato di Organizzazione ed attività, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 citato.

Nei termini assegnati non sono pervenute proposte o osservazioni.

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

1.1 Contesto esterno

In ambito territoriale del "Goceano" dagli articoli di stampa si evincono: reati contro il patrimonio, piccoli reati ambientali; coltivazione di sostanze stupefacenti; incremento reati contro la persona (tra cui attentati agli amministratori).

Non consta siano presenti forme di criminalità organizzata.

1.2 Contesto interno

- Non si riscontrano fenomeni di corruzione e di cattiva gestione rilevati da sentenze;
- Non appaiono segnalazioni di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione;
- Non rilevano condanne penali di amministratori, Dirigenti, Responsabili e dipendenti, attinenti alle attività istituzionali;
- Non rilevano procedimenti penali in corso a carico di amministratori, dirigenti, responsabili dei servizi e dipendenti, attinenti ad attività istituzionali;
- Non rilevano condanne penali di amministratori, dirigenti responsabili dei servizi e dipendenti, attinenti attività istituzionali;
- Non rilevano procedimenti penali in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti, attinenti le attività istituzionali;
- Non vi sono condanne per maturazione responsabilità civile irrogate all'Ente;
- Non vi sono procedimenti giurisdizionali in corso relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'Ente;
- Non vi sono condanne per responsabilità contabile di amministratori, dirigenti, responsabili e dipendenti, attinenti attività istituzionali;
- Non vi sono procedimenti per responsabilità contabile in corso a carico di amministratori, dirigenti, responsabili e dipendenti, attinenti attività istituzionali;
- Non vi sono sanzioni disciplinari irrogate legate a procedimenti penali;
- Non vi sono procedimenti disciplinari in corso legati a procedimenti penali;
- Non vi sono segnalazioni di illegittimità pervenute da parte di dipendenti;
- Non vi sono segnalazioni di illegittimità pervenute da parte di amministratori, cittadini e/o associazioni;
- Non vi sono anomalie significative evidenziate, con riferimento a denunce di cittadini/associazioni, di mass media su costi eccessivi, a scadenze, qualità, a contenziosi relativi alle attività svolte, con particolare riferimento agli appalti;
- Gli unici contenziosi che vedono l'Ente come parte sono relativi a procedimenti di esproprio per realizzazione di OO.PP risalenti dagli anni 90 in sede amministrativa; si è instaurata una causa civile recentemente attivata nella quale l'Amministrazione è attrice e una nella quale è convenuta insieme al Comune di Nule;

2. OGGETTO DEL PIANO

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del dirigente (ovvero negli enti che ne sono sprovvisti del responsabile) e del personale;
- d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance;
- e) detta le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

3. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che ha sentito i dirigenti (ovvero i responsabili), in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

L'avvio del procedimento di aggiornamento del PTPC è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti.

Copia del vigente PTPC, unitamente a quelli precedenti, è pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTPC è trasmessa ai dipendenti in servizio.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) indicate dall'ente.

Esse sono le seguenti:

1	Autorizzazioni
2	Concessioni
3	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016, ad eccezione della adesione a convenzioni Consip
4	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
5	Indennizzi e rimborsi
6	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
7	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
8	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
9	incarichi e nomine
10	affari legali e contenzioso e gestione dei contenziosi
11	smaltimento dei rifiuti
12	Scelta del rup, della direzione lavori e del collaudatore
13	affidamento incarichi
14	custodia ed utilizzo di beni ed attrezzature
15	registrazione e rilascio certificazioni
16	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
17	Concessione fabbricati
18	Concessione della gestione dei beni dell'Ente
19	Concessione di impianti sportivi, culturali e turistici
20	Autorizzazione ai subappalti

5. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati

1. Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
3. Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione di accordi collusivi;
15. Carente, intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori;
16. Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunitari;

6. INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Le iniziative di prevenzione e contrasto della corruzione sono in parte unitarie a livello di intero ente ed in parte riferite ai singoli settori.

Le prime si applicano a tutte le attività ad elevato rischio di corruzione; le seconde sono dettate in modo differenziato per singoli settori, con riferimento alle attività ad elevato rischio di corruzione di cui in precedenza

6.1 Le iniziative unitarie

1	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con individuazione del soggetto beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
2	Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria
3	Applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente e relativo monitoraggio
4	Monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
5	Monitoraggio delle iniziative per la verifica della non sussistenza di condizioni di conflitto di interesse anche potenziale
6	Applicazione di divieti previsti dalla normativa nella nomina dei componenti le commissioni di gara e di concorso

7	Applicazione delle disposizioni sul cd pantouflage, cioè sulla presenza di condizioni di conflitto per le attività svolte nella PA e quelle svolte per i privati
8	Formazione del personale a partire dai dirigenti/responsabili e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
9	Sviluppare un sistema informatico che impedisca modifiche non giustificate ai procedimenti ed ai provvedimenti dirigenziali
10	Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
11	Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
12	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
13	Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
14	Programmazione approvvigionamento lavori, beni e servizi
15	Elenco degli affidamenti diretti
16	Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione
17	Monitoraggio del rispetto del criterio cronologico per la trattazione delle domande

6.2 Le iniziative settoriali

18	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
19	Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
20	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
21	Attuazione Piano della Trasparenza
22	Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
23	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
24	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
25	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

26	Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
27	Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
28	Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: 1. esecuzione contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni 4. in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente
29	Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva
30	Misure di regolazione dei rapporti con soggetti esterni e con i rappresentanti di interessi

7. MAPPATURA DEI PROCESSI

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente ha effettuato un'attività di monitoraggio i cui esiti sono contenuti nell'allegato 1.

Tale attività sarà completata entro il triennio 2023.2025 (allegato 4) ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del piano annuale di prevenzione della corruzione.

8. MONITORAGGI

I responsabili di procedimento trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 2.

Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPCT.

9. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

10. PIANO DI ROTAZIONE ORDINARIA DEI DIRIGENTI (OVVERO DEI RESPONSABILI) E DEL PERSONALE E ROTAZIONE STRAORDINARIA

Nei provvedimenti con cui il Presidente dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione ordinaria in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Si dà corso all'applicazione della deroga dalla rotazione dei dirigenti prevista dalla legge n. 208/2015, cd di stabilità 2016, per le seguenti figure: Segretario Generale/Dirigente Unico e per le seguenti motivazioni: dato il permanere della situazione attuale di incompletezza della P.Q., salvo future modifiche che consentano la rotazione. Ciò per consentire il regolare e indispensabile svolgimento delle funzioni dell'Ente.

Per attenuare i rischi di corruzione l'ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei dirigenti, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: intensificazione delle forme di controllo interno, verifica maggiore della assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, verifica maggiore della assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari, verifica maggiore del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche e dei tempi di conclusione dei procedimenti, delega parziale di funzioni dirigenziali nei casi consentiti etc.

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli dirigenti (ovvero i responsabili) devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del dirigente (ovvero del responsabile) del settore in cui si svolge tale attività.

Si dà corso alla rotazione straordinaria dei dirigenti (ovvero dei responsabili) e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per fatti che siano ascrivibili a fatti corruttivi ovvero si sia dato corso ad una condanna anche solo di primo grado o ad un rinvio a giudizio. Nonché sulla base delle indicazioni dettate dall'ANAC, in particolare con la delibera n.215/2019. Le eventuali deroghe all'applicazione di questo principio devono essere adeguatamente motivate in relazione all'interesse pubblico complessivo e delle stesse occorre darne espressa pubblicità tramite il sito internet, nella pagina amministrazione trasparente, ed informazione all'ANAC. Ed ancora si dà ordinariamente corso all'applicazione del principio della rotazione straordinaria nel caso di condanna per maturazione di responsabilità amministrativa.

11. IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31/12 di ogni anno o secondo i termini di volta in volta previsti dalle norme al tempo vigenti;
- b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, all'Assemblea, ai revisori dei conti ed allo OIV o Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;

- c) individua, dopo averli sentiti, i dirigenti (ovvero i responsabili) da inserire nei programmi di formazione;
- d) individua, previa proposta dei dirigenti (ovvero dei responsabili) competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti (ovvero i responsabili dei servizi);
- f) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai dirigenti (ovvero in capo ai responsabili);
- g) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione sia per quello ordinario che per quello straordinario, avendo cura in particolare di garantire il rispetto delle previsioni nello stesso contenute nel caso in cui si dia corso a deroghe;
- h) monitora l'applicazione del codice di comportamento nazionale e di quello integrativo adottato dall'Ente;
- i) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;
- j) monitora, anche a campione, l'applicazione degli obblighi di astensione e di segnalazione nel caso di presenza di conflitto di interesse anche in forma potenziale;
- k) verifica la coerenza tra le indicazioni del piano anticorruzione e di quello per le performance o PEG/PDO;
- l) monitora, anche a campione, l'applicazione delle previsioni di cui all'art.53 del DL.gs.165/2001 in materia di svolgimento di attività ulteriori da parte dei dirigenti ovvero dei responsabili e dei dipendenti;
- m) svolge i compiti di responsabile per la trasparenza
- n) monitora l'attuazione delle misure previste nel cd piano anticorruzione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione è supportato dalle seguenti figure: responsabili dei servizi, responsabili dei procedimenti;

Di norma al responsabile anticorruzione non sono assegnate competenze dirigenziali, con particolare riferimento a quelle caratterizzate dalla gestione di attività ad elevato rischio di corruzione. Eventuali deroghe a questo principio devono avere un carattere temporaneo e limitato nel tempo, essere motivate dalla presenza di ragioni connesse alla necessità di dovere garantire il migliore funzionamento dell'ente e la erogazione di servizi rilevanti. In questo caso, l'ente assume iniziative ulteriori di verifica, quali il coinvolgimento di altri soggetti (anche esterni all'ente, come ad esempio l'OIV) per lo svolgimento delle necessaria attività di monitoraggio e verifica del responsabile anticorruzione per la parte relativa a quelle a più elevato rischio di corruzione.

Il responsabile anticorruzione non può essere componente unico dell'Ufficio procedimenti disciplinari e, nel caso in cui sia individuato come uno dei componenti dello stesso, si astiene, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa, anche nel caso in cui il procedimento sia stato attivato sulla base di una sua segnalazione.

12. I RESPONSABILI PROCEDIMENTO (IN ASSENZA DI PO)

Il dirigente e i responsabili di procedimento devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al responsabile della prevenzione della corruzione.

Qualora il conflitto di interessi coinvolga il Segretario – Dirigente unico il conflitto andrà risolto utilizzando la delega temporanea e straordinaria di funzioni dirigenziali, con disapplicazione in ogni caso dell'articolo 2103 del codice civile, a favore di un responsabile del procedimento almeno di Categoria D, che adotterà il provvedimento finale o sottoscriverà l'atto o il contratto, in luogo del dirigente tenuto all'astensione.

I responsabili di procedimento provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale dell'Ente.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili di procedimento monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili di procedimento adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 4) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 5) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 6) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 7) aggiornamento della individuazione dei processi, con indicazione dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione;
- 8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 11) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;
- 12) implementazione della sezione amministrazione trasparente del sito dell'ente.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 16, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente in possesso dei requisiti previsti nella declaratoria di cui all'allegato al CCNL 31/3/1999 ed ai profili definiti dall'Ente.

Essi, ai sensi del successivo punto 19, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente in possesso dei

requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'allegato al CCNL 31/3/1999 ed ai profili definiti dall'Ente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

13. IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

Di tali inadempienze si deve tenere conto nella valutazione delle performance ed ai fini delle progressioni economiche.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al dirigente (ovvero ai responsabili) ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio dirigente (ovvero il responsabile) in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo o del mancato rispetto dei vincoli alla effettuazione dei controlli nella misura prevista.

14. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE O OIV

Il Nucleo di Valutazione o OIV supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti (ovvero i responsabili).

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti (ovvero ai responsabili dei servizi) e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Verifica che nella metodologia di valutazione si tenga adeguatamente conto dei vincoli dettati dal presente piano, e più in generale, dalle misure per la prevenzione della corruzione.

Dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione o OIV.

Di norma, fatte salve eccezioni espressamente indicate e motivate, di esso non fa parte il Responsabile cd Anticorruzione

15. I REFERENTI

Per ogni singolo settore il dirigente (ovvero il responsabile) è individuato come referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito delle proprie attività. Il dirigente può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo come referente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al dirigente/responsabile

la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

- danno corso alla pubblicazione delle informazioni ed al relativo aggiornamento, sulla base delle indicazioni e sotto il controllo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

16. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti (ovvero dei responsabili) e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2023 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

1. per i dirigenti/responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
2. per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
3. per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza.
4. Per i dirigenti/responsabili e per il personale individuato dagli stessi: l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento al diritto di accesso civico generalizzato o cd FOIA.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività e fermo restando che le amministrazioni locali e regionali possono, nel rispetto delle previsioni dettate dal legislatore, derogare a tale vincolo.

Nel corso degli anni 2022 e 2023 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

17. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi, ora PIAO.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Tali controlli sono ulteriormente intensificati così da raggiungere la totalità per le attività per le quali non si è potuta realizzare la rotazione. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPCT sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi/PEG. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

18. LE MISURE PER LA TRASPARENZA

Il responsabile per la trasparenza è individuato dall'ente nel responsabile per la prevenzione della corruzione.

Spettano al responsabile per la trasparenza le seguenti incombenze:

- Adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione/OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dare risposta alle relative richieste.

I singoli dirigenti (ovvero i responsabili) avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il referente individuato nelle singole articolazioni organizzative, adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza; garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni; garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione (o OIV), oltre alla verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT con riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione, dà corso alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Viene prevista la realizzazione di una giornata della trasparenza, da svolgere nella seconda metà dell'anno, nella quale saranno illustrate le principali iniziative messe a punto dall'ente nella materia, verranno illustrate le caratteristiche essenziali del sito e verranno raccolti gli stimoli e le sollecitazioni provenienti dai cittadini e dalle associazioni; può essere prevista la partecipazione di gruppi di studenti.

Nel corso del 2023 saranno garantite implementazioni delle informazioni pubblicate nella sezione amministrazione trasparente del sito dell'Ente;

Nel corso degli anni 2023 e 2024 saranno garantite ulteriori implementazioni delle informazioni pubblicate nella sezione amministrazione trasparente del sito dell'Ente;

Nel corso del 2023 saranno garantite implementazioni nelle procedure di gestione della pagina amministrazione trasparente;

Nel corso degli anni 2023 e 2024 saranno garantite ulteriori implementazioni nelle procedure di gestione della pagina amministrazione trasparente.

Nell'allegato n. 3 vengono riassunte le informazioni che devono essere pubblicate sul sito, unitamente alla individuazione del responsabile ed alla frequenza dell'aggiornamento.

19. IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il responsabile delle comunicazione alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti è individuato nella dipendente Ing. Pala Maria Francesca, in servizio presso l'ufficio tecnico – CUC.

20. LE SOCIETÀ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'ente non ha partecipazioni attive e operative.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita, qualora l'ente dovesse acquisire partecipazioni, le società e gli organismi partecipati all'applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, al Presidente ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società/organismo partecipato.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI

ACQUISTI-AFFIDAMENTI DIRETTI-GARE APPALTO

Natura dei rischi

Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
Mancata segnalazione di accordi collusivi;

Misure di prevenzione (vedi paragrafo 6 pagg.4 e 5)

Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Registro degli affidamenti diretti

MISURE GIA' REALIZZATE: 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-24-25-26

MISURE DA REALIZZARE NEL 2022: 16-28-29-30

MISURE DA REALIZZARE NEL 2023: 16-28-29-30

MISURE DA REALIZZARE NEL 2024: 16-28-29-30

CONFERIMENTO DI INCARICHI

Natura dei rischi

Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
Mancata segnalazione di accordi collusivi

Misure di prevenzione (vedi par. 6 pagg. 4 e 5)

Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali

Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
Registro degli affidamenti diretti

MISURE GIA' REALIZZATE: 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-24-25-26-27
MISURE DA REALIZZARE NEL 2022: 16-28-29-30
MISURE DA REALIZZARE NEL 2023: 16-28-29-30
MISURE DA REALIZZARE NEL 2024: 16-28-29-30

CUSTODIA ED UTILIZZO DI BENI E ATTREZZATURE

Natura dei rischi

Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunitari

Misure di prevenzione (vedi par. 6 pagg. 4 e 5)

Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria (ove possibile)
Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e relativo monitoraggio
Formazione del personale a partire dai dirigenti/responsabili e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: 1. esecuzione contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni, in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente

MISURE GIA' REALIZZATE: 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-27
MISURE DA REALIZZARE NEL 2022: 16-28-29-30
MISURE DA REALIZZARE NEL 2023: 16-28-29-30
MISURE DA REALIZZARE NEL 2024: 16-28-29-30

RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire nel 2022, nel 2023 e nel 2024	Procedimenti da pubblicare sul sito internet.
Procedimenti da revisionare/adeguare	Procedimenti	Procedimenti da modificare nel 2022,2023,2024	Modifiche da pubblicare sul sito internet
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2022, nel 2023 e nel 2024 ...	Giudizi.
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2022, nel 2023, nel 2024 ..	Esiti procedimenti da pubblicare sul sito internet.
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2022, nel 2023, nel 2024 ..	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti.
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2022, del 2023 e del 2024 ..	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) legate alle vacanze strutturali nella dotazione organica.
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2022, del 2023 e del 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi.
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2023, del 2023 e del 2024..	Esiti riassuntivi e giudizi.

hanno rapporti con l'ente			
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero delle autorizzazioni negate nel corso dal 2019 al 2020, 2022	Esiti riassuntivi e giudizi.
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2022 2023 e 2024	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero verifiche da effettuare nel 2022, 2023 e 2024	Esiti riassuntivi e giudizi.
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Numero accordi da attivare nel 2022, 2023 e 2024	Esiti riassuntivi e giudizi.
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Iniziative da attivare nel 2022, 2023 e 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi.
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2022, 2023 e 2024 ..	Esiti riassuntivi e giudizi.
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Controlli da effettuare nel 2022, 2023 e 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2022, 2023 e 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Iniziative di controllo assunte nel 2022, 2023 e 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad	Dichiarazioni ricevute nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021	Iniziative di controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi.

associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio		nel 2022, 2023 e 2024.	
Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.	Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2022, 2023 e 2024.	Esiti riassuntivi e giudizi.